

I consiglieri interrogano il primo cittadino

La denuncia dell'Udc: è record per i dirigenti

I consiglieri comunali della Costituente di centro-Udc sollevano dubbi sulla gestione finanziaria di Palazzo dei Bruzi, e sulle politiche del personale. Ricordate le difficoltà finanziarie dell'ente che creano problemi alla vita municipale e all'occupazione, i cinque centristi (Sergio Nucci, Piero Belmonte, Massimo Bozzo, Massimo Commodaro, Carmine Vizza), suggeriscono più trasparenza e lanciano al sindaco una serie di interrogativi caldi: «Se viene sottratta, per fare cassa, al fondo di produttività dei dipendenti comunali la somma di 445.000 euro, non tenendo conto dei numerosi contenziosi che tanti dipendenti hanno con l'ente, e senza dire delle somme dovute ai dipendenti che sono anche oggetto di accordo raggiunto alla presenza del Prefetto per vertenze mai risolte. Se – chiedono ancora i consiglieri dell'Udc – sulla questione esiste un parere del collegio dei revisori, e in caso affermativo quale sia. Quali motivazioni hanno spinto l'amministrazione a non prelevare parte di tale somma anche dal fondo dei dirigenti. Com'è possibile coniugare la riduzione delle spese del personale con la "verticalizzazione" che vedrà aumentare il numero di dipendenti di 40 unità. Se, visto l'impegno (600 mila euro circa) si chiedono ancora i cinque non sarebbe utile procrastinare l'imminente concorso per undici nuovi dirigenti. (Milano a fronte di 18.600 dipendenti ha solo 150 dirigenti, ovvero 1 ogni 1.300)». In coda i cinque dell'Udc lanciano un ultimo interrogativo bollente, chiedendo al sindaco se è vero che «con delibera n. 319 del 29/12/2009 sono stati modificati gli art. 43-44 e introdotto l'art. 44 bis, ovvero sono stati introdotti criteri grazie ai quali potranno partecipare al concorso per dirigente individui privi dei requisiti previsti dalla normativa nazionale vigente». - **(d.m.)**